

Mendrisio, 7 ottobre 2014

Interrogazione

Promuoviamo l'occupazione dei residenti

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

Con la presente vorremmo portare all'attenzione del Municipio un problema molto sentito dalla popolazione: l'aumento costante del numero dei lavoratori frontalieri a scapito dei lavoratori indigeni. I dati riportati nella risposta alla nostra interrogazione del 14.04.2014 "Moltiplicatore, territorio e occupazione: quale promovimento economico vogliamo" sono sicuramente incoraggianti e il nostro Comune ha visto negli ultimi anni alcuni insediamenti ad alto valore aggiunto. Inoltre l'intenzione del Municipio di accettare la nostra mozione per la creazione di un dicastero economia è un segnale forte della sensibilità dell'esecutivo a questo tema.

Nonostante questo, però, siamo preoccupati per i dati pubblicati recentemente dall'Ufficio Federale di Statistica riguardanti gli impieghi a Mendrisio. Come riportato sull'edizione del Corriere del Ticino del 10 settembre 2014, le cifre confermano che i posti di lavoro a Mendrisio, nel 2011, sono in aumento a 14'847 ma che di questi ben 7'822 sono occupati da personale frontaliere. Questo significa che i frontalieri occupano la maggioranza dei posti di lavoro disponibili a Mendrisio (ossia il 53%). Come riportato sul "Neue Zürcher Zeitung" del 03.10.2014, che si è interessato alla nostra peculiare situazione, a Novazzano i posti occupati da frontalieri sono il 61.8% e Stabio il 72.1%. Nel medesimo articolo, Stefano Rizzi, direttore della Divisione economia, spiega che tra il 2002 e il 2013 c'è stato un notevole aumento generalizzato di frontalieri nel Cantone, con aumento del 132% nel settore terziario, e del 43% nel secondario, raggiungendo complessivamente in totale quota 62'400.

Questi dati possono essere non solo interpretati come necessità in determinati settori o sviluppo economico: sorge, infatti, il sospetto di un reale processo di sostituzione dei residenti con frontalieri che spesso costano meno alle aziende. A denunciare questa situazione ci sono molte associazioni di categoria e cittadini.

Riconoscendo che la necessità di manodopera specializzata estera e la vicinanza al confine facilitano storicamente l'affluenza di personale frontaliere, non comprendiamo come in pochi anni si sia venuta a creare una simile situazione. I fenomeni di dumping salariale nella nostra regione sono all'ordine del giorno e il problema dei padroncini è lungi dall'essere risolto, i controlli in dogana portano inesorabilmente statistiche preoccupanti di violazione della Legge federale sugli stranieri, in particolare sulla violazione dell'obbligo di notifica. Non è raro, inoltre, che a vincere appalti pubblici siano ditte nostrane che poi subappaltano il lavoro ad altre ditte, spesso di oltre confine. Ricordiamo poi, per l'ennesima volta, il problema dei parcheggi abusivi e del traffico incontrollato che percorre le strade della nostra città, l'impatto sulla qualità di vita dei cittadini residenti e le conseguenze ambientali che influenzano non poco la nostra salute. Ricordiamo poi tutte le esternalità negative tra cui l'usura delle strade, la necessità di creare rotonde e doppie corsie per far fronte all'aumento del traffico.

Se da un lato spetta in parte a Cantone e Confederazione dare delle risposte concrete alla popolazione di Mendrisio, riteniamo che anche il Municipio debba attuare una politica volta a favorire il personale

indigeno e residente pur nei limiti di Legge e di competenza. In particolare attraverso l'Ufficio Promovimento Economico si dovrebbe sempre più sensibilizzare le aziende del territorio, e ancor di più le aziende che ricevono appalti pubblici finanziati dalla città e dai suoi concittadini a preferire una modalità trasparente di impiego con contratti collettivi di lavoro e a favorire l'impiego dei residenti. A fronte di circa 353 disoccupati a Mendrisio (dati di aprile 2014) ricordiamo anche le 129 richieste di assistenza a fine dicembre 2013, di cui complessivamente il 38% dei titolari del diritto ha meno di 36 anni. Ben 23 inoltre erano i titolari del diritto per prestazioni assistenziali con età comprese tra i 18 e i 25 anni (per una analisi dettagliata si rimanda al rapporto di commissione "Un'impresa sociale per Mendrisio"). In questi dati poi non figurano i nostri giovani, spesso mantenuti dai genitori o che hanno terminato gli studi faticando poi a trovare un impiego e magari dovendo spostarsi in Svizzera interna o all'estero.

Sono sempre di più i casi di persone formate e dalla lunga esperienza che perdono il loro lavoro a 50 – 55 anni vedendo poi assumere allo stesso costo due frontalieri giovani non formati. Oppure non infrequente è veder assumere frontalieri già specializzati che ricevono lo stesso stipendio di un giovane non specializzato, contribuendo ad aumentare la nostra disoccupazione giovanile (che come già detto, non è sempre ben rappresentata nelle statistiche degli Uffici Regionali di Collocamento). A conti fatti attualmente, ai nostri residenti, conviene di più andare ad abitare in Italia e poi fare il frontaliere. Per questi e altri motivi a Mendrisio, la votazione del 09.02.2014 sull'iniziativa "Stop all'immigrazione di massa" è passata con il 68.9% di Sì.

Non entrando nel merito della votazione crediamo che questo voto sia chiaramente motivato dalle quotidiane difficoltà che vivono i nostri concittadini confrontati con tutte le conseguenze del problema ed è nostra responsabilità politica trovare delle soluzioni. In particolare pensiamo alla promozione dell'adozione capillare di contratti collettivi di lavoro con adeguati salari minimi in tutti i settori, e alla creazione di incentivi fiscali, economici e lavorativi alle imprese che impiegano un certo numero di lavoratori residenti (incentivi che devono essere proporzionali al potenziale di risparmio nell'evitare di pagare una persona in disoccupazione o in assistenza in modo da essere economicamente sopportabili). Pur consapevoli che queste azioni sono di prevalente competenza Cantonale, il Comune deve essere un attivo interlocutore e deve stimolare il dibattito tra i dicasteri competenti al fine di dare delle concrete risposte ai nostri cittadini.

Fatta questa premessa e avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento Comunale chiediamo al lodevole Municipio quanto segue:

- 1) Considerati i dati riferiti dall'ufficio federale di statistica e riportati nei media il Municipio ritiene preoccupante la situazione?
- 2) Con il gettito attuale delle imposte alla fonte il Comune riesce a far fronte alle esternalità negative presenti sul territorio (usura strade, infrastrutture, ecc.) legate all'aumento del frontalierato?
- 3) Il Municipio intende favorire l'insediamento di aziende che si impegnano ad assumere personale residente? E se sì, in che modo e con quali incentivi?
- 4) Considerato il numero non irrilevante di disoccupati e persone in assistenza a Mendrisio, il Municipio avrebbe potenzialmente la possibilità di favorire per gli appalti pubblici le aziende che presentano un maggior numero di personale residente (entro i limiti della Legge sulle commesse pubbliche)?

- 5) Sarebbe percorribile l'idea di proporre senza impegno l'assunzione di personale residente in disoccupazione o assistenza ad aziende che ricevono un consistente appalto pubblico? Oppure allo stesso modo proporre la creazione di un posto di attività di utilità pubblica (AUP) per persone in assistenza del nostro Comune?
- 6) Cosa può fare di più il Municipio per invertire la tendenza alla sostituzione di personale indigeno con frontaliero?

In fede,

Ricardo Pereira Mestre, Consigliere comunale PLR,
Massimiliano Bordogna, Consigliere comunale PLR
Gianbattista Rusca, Consigliere comunale PLR
Edo Latini, Consigliere comunale PLR